

Asti, 02.01.2022

A TUTTE LE FAMIGLIE E I MEMBRI DELLA NOSTRA COMUNITÀ
PARROCCHIALE

Camminare insieme

Care sorelle e cari fratelli,

come probabilmente sapete la Chiesa universale e la Chiesa italiana ha avviato un **percorso sinodale** che coinvolgerà per un tempo piuttosto lungo i diversi ambiti e livelli della vita ecclesiale.

Per volontà del Papa, l'argomento della riflessione sarà la stessa *sinodalità* nella vita della Chiesa; siamo cioè tutti invitati a domandarci: *“Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel **“camminare insieme”** che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?”* Il Papa ci invita a prendere consapevolezza che la nostra efficacia nel testimoniare e annunciare il Vangelo è in grande misura legata al **modo di essere delle nostre comunità**. Fraternità, amicizia, accoglienza e ascolto reciproco, gioia di stare insieme sono il volto di **una Chiesa** che non fa proselitismo, ma **che attrae**, specialmente nella società di oggi dominata da un individualismo che spesso mette le persone e i gruppi in concorrenza ostile e aggressiva tra loro e crea un clima di incomunicabilità.

Anche noi come comunità parrocchiale siamo chiamati a lasciarci coinvolgere e ad interrogarci insieme su questa priorità. Lo faremo naturalmente come consiglio pastorale e all'interno dei gruppi più piccoli che costituiscono la vita della nostra parrocchia (catechisti, volontari Caritas, coro parrocchiale, gruppo famiglie ecc..). È tuttavia di capitale importanza che **tutti** i membri della nostra famiglia parrocchiale abbiano la possibilità e anche sentano la responsabilità di offrire il proprio punto di vista e il proprio contributo per rendere sempre più fraterne ed evangeliche le relazioni tra di noi.

Per questo Vi lascio il [testo delle domande](#) che la Chiesa ci propone per la riflessione. Non si tratta di rispondere ad ogni singola domanda, ma di **lasciarsi interrogare** e poi **condividere** magari con la propria famiglia, le considerazioni che ci verranno.

Parrocchia Nostra Signora di Lourdes

Ognuno di voi, singolarmente o meglio in famiglia, può anche scegliere di riflettere solo sui gruppi di domande che più sente interessanti.

Mi piacerebbe ricevere le Vostre riflessioni entro il mese di febbraio, per poi raccogliere tutto con uno o più incontri del consiglio pastorale, al quale sarete cordialmente invitati, e consegnare il tutto ai referenti diocesani per fine marzo.

Le Vostre risposte potete consegnarle a mano a me o a don Jacques, oppure potete portarle in canonica o mandarle via mail all'indirizzo: parrocchia.torretta@gmail.com

Carissimi fratelli e sorelle, domandiamo al Signore nella **preghiera**, di mandare in abbondanza su di noi il suo **Santo Spirito**, nel quale possiamo gustare la bellezza di essere figli di Dio e fratelli tra noi. La 'specialità' dello Spirito Santo è di creare armonia nella diversità delle persone e dei loro carismi. È proprio quello di cui abbiamo bisogno e che qui Gli domandiamo. Lo possiamo fare anche con questa preghiera, che è stata la preghiera ufficiale per il Concilio Vaticano II e lo è ora per questo Sinodo:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli.
Amen

Cari Amici, invito tutti, a partire da me stesso, ad entrare cordialmente in questo cammino che ha l'obiettivo di farci maggiormente sperimentare la gioia di essere in comunione e di camminare insieme per vivere, testimoniare, annunciare il Vangelo che salva.

don Paolo